

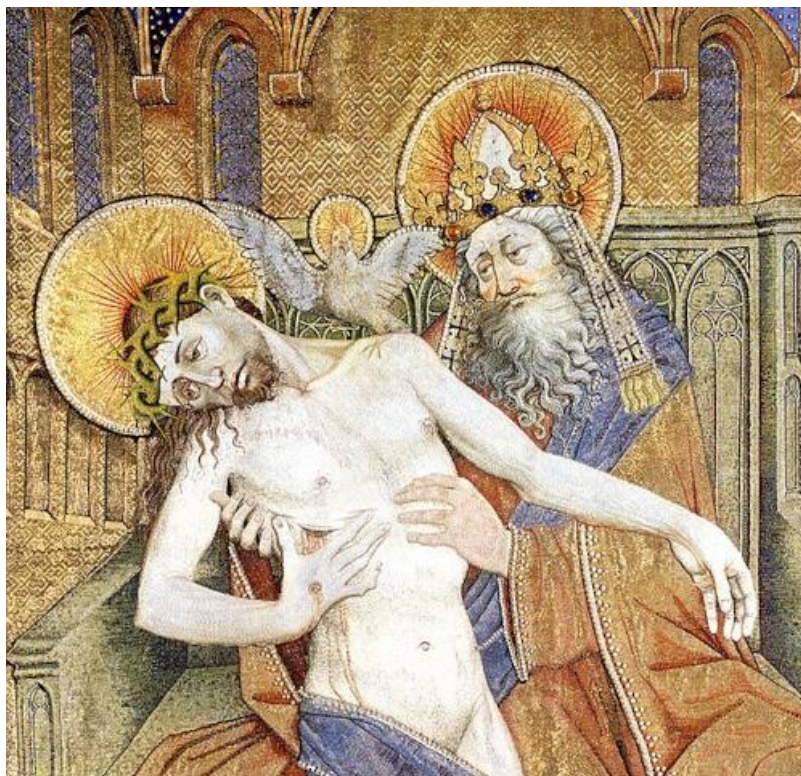
INSIEME



www.comunitapastoralebms.it

DOMENICA 31 MAGGIO

SS. TRINITA'



“In questa festa nella quale celebriamo Dio: il mistero di un unico Dio. E questo Dio è il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo. Tre persone, ma Dio è uno! Il Padre è Dio, il Figlio è Dio, lo Spirito è Dio. Ma non sono tre dei: è un solo Dio in tre Persone. È un mistero che ci ha rivelato Gesù Cristo: la Santa Trinità. Oggi ci fermiamo a celebrare questo mistero, perché le Persone non sono aggettivazione di Dio, no. Sono Persone reali, diverse, differenti; non sono – come diceva quel filosofo – “emanazioni di Dio”, no, no! Sono Persone. C’è il Padre, che io prego con il Padre Nostro; c’è il Figlio, che mi ha dato la redenzione, la giustificazione; c’è lo Spirito Santo, che abita in noi e abita la Chiesa. E questo parla al nostro cuore, perché lo troviamo racchiuso in quella espressione di San Giovanni che riassume tutta la Rivelazione: «Dio è amore» (1 Gv 4,8.16). Il Padre è amore, il Figlio è amore, lo Spirito

Santo è amore. E in quanto è amore, Dio, pur essendo uno e unico, non è solitudine ma comunione, fra il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Perché l'amore è essenzialmente dono di sé, e nella sua realtà originaria e infinita è Padre che si dona generando il Figlio, il quale si dona a sua volta al Padre e il loro reciproco amore è lo Spirito Santo, vincolo della loro unità. Non è facile da capire, ma si può vivere questo mistero, tutti noi, si può vivere tanto.

Questo mistero della Trinità ci è stato svelato da Gesù stesso. Egli ci ha fatto conoscere il volto di Dio come Padre misericordioso; ha presentato Sé stesso, vero uomo, come Figlio di Dio e Verbo del Padre, Salvatore che dà la sua vita per noi; e ha parlato dello Spirito Santo che procede dal Padre e dal Figlio, Spirito di Verità, Spirito Paraclito – ne abbiamo parlato, domenica scorsa, di questa parola “Paraclito” – cioè Consolatore e Avvocato. E quando Gesù è apparso agli Apostoli dopo la risurrezione, Gesù li ha inviati ad evangelizzare «tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo» (Mt 28,19).

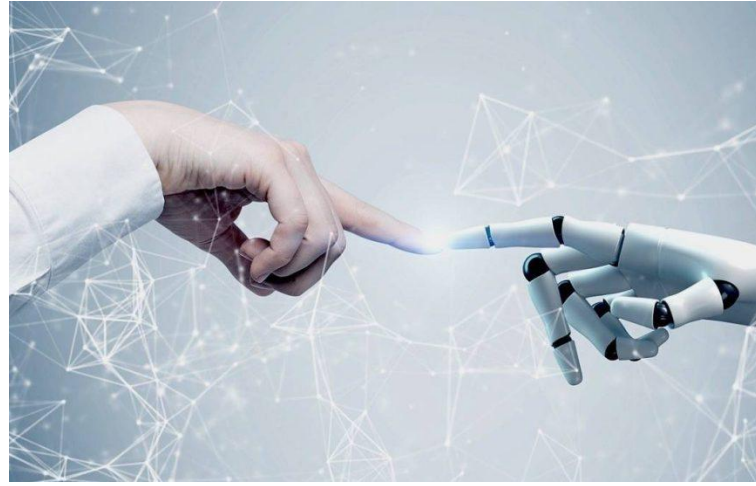
La festa odierna, dunque, ci fa contemplare questo meraviglioso mistero di amore e di luce da cui proveniamo e a cui è orientato il nostro cammino terreno.

Nell'annuncio del Vangelo e in ogni forma della missione cristiana, non si può prescindere da questa unità alla quale chiama Gesù, fra noi, seguendo l'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo: non si può prescindere da questa unità. La bellezza del Vangelo richiede di essere vissuta – l'unità – e testimoniata nella concordia tra noi, che siamo così diversi! E questa unità oso dire che è essenziale al cristiano: non è un atteggiamento, un modo di dire, no, è essenziale, perché è l'unità che nasce dall'amore, dalla misericordia di Dio, dalla giustificazione di Gesù Cristo e dalla presenza dello Spirito Santo nei nostri cuori.

Maria Santissima, nella sua semplicità e umiltà, riflette la Bellezza di Dio Uno e Trino, perché ha accolto pienamente Gesù nella sua vita. Ella sostenga la nostra fede; ci renda adoratori di Dio e servitori dei fratelli.”

(Papa Francesco)

La prima enciclica di Leone XIV: l'uomo non si lasci dominare dall'intelligenza artificiale



Occorre disarmare l'intelligenza artificiale per sottrarla alla logica della competizione militare, economica e cognitiva. Ma anche per sottrarla ai monopoli e impedirle di dominare l'umano. Lo scrive papa Leone XIV nella sua prima enciclica, *Magnifica humanitas*, che a 135 anni dalla *Rerum novarum* di Leone XIII approfondisce la Dottrina sociale della Chiesa nell'era dell'intelligenza artificiale.

Verità, dignità del lavoro, giustizia sociale e pace

Nel documento – suddiviso in cinque capitoli, più una introduzione e una conclusione – il Pontefice ricorda che la tecnologia non è una «forza antagonista rispetto alla persona», ma «non è neutrale, perché assume il volto di chi la pensa, la finanzia, la regola, la usa». Di qui il monito di Prevost a «costruire nel bene» e a «rimanere umani», seguendo la logica della corresponsabilità coraggiosa, della sussidiarietà, della comunione, perché «il mondo possa riconoscere nel cuore dell'essere umano il luogo dove Dio desidera abitare».

Non solo. Il Papa rivolge un appello a custodire «una magnifica umanità abitata da Dio», promuovendo verità, dignità del lavoro, giustizia sociale e pace. Disarmare l'intelligenza artificiale, per Leone XIV, significa anche superare la teoria della «guerra giusta» per rilanciare dialogo e multilateralismo.

Dottrina sociale, «cammino di discernimento»

Il primo capitolo, intitolato «Un pensiero dinamico fedele al Vangelo», ripercorre la Dottrina sociale della Chiesa nel magistero recente e nel Concilio Vaticano II, che non è, sottolinea, «un prontuario di principi e norme da applicare», ma «un cammino di discernimento comunitario», una «teologia della comunione nella storia» che orienta l'analisi degli avvenimenti alla luce del Vangelo.

Dignità della persona e bene comune

Per poi passare nel secondo capitolo a enumerarne i principi, primo tra tutti la dignità della persona, creata a immagine e somiglianza di Dio, che non è «una risorsa da usare e sfruttare» o da legare a «cioè che si realizza o produce». Il Papa sottolinea che «la dignità fondamentale di ogni persona

non si acquisisce e non si merita, né ha bisogno di essere dimostrata». Come pure l'inviolabilità dei diritti umani.

Quanto al bene comune, Leone XIV ribadisce che «la sua promozione non può mai essere separata dal rispetto dei popoli a esistere, a custodire la propria identità e a contribuire con la propria originalità alla famiglia delle nazioni». In forza di questo, «qualsiasi tentativo o progetto di eliminare o sottomettere una nazione è gravemente immorale e pertanto inaccettabile».

Le conoscenze e le tecnologie, ricorda ancora, non debbono essere concentrate nelle mani di pochi, alimentando il divario digitale. A tutti deve essere garantito l'accesso alle opportunità, per proteggere i più deboli, contrastare l'odio e la disinformazione.



Il «diritto alla speranza»

I migranti, i rifugiati, gli sfollati sono, per papa Leone, uno dei «banchi di prova decisivi» della giustizia sociale. Per questo, richiama la società a custodire «il diritto alla speranza» di chi è costretto a lasciare case e affetti. Ma il richiamo è rivolto anche alla Chiesa, invitata a fare “un esame di

coscienza» per «bonificare le relazioni e le strutture ecclesiali da quelle distorsioni che producono disuguaglianze, opacità e prevaricazioni».

Etica ed educazione

Leone XIV invoca un codice etico sottoposto a criteri di giustizia sociale condivisa. In questa chiave, la comunicazione deve essere improntata alla trasparenza nelle logiche di selezione dei contenuti e alla tutela dei dati personali per offrire uno spazio di maturazione in grado di garantire «libertà interiore e pensiero critico».

Punto centrale nell'enciclica, l'invito del Papa a una rinnovata alleanza educativa affinché nei giovani non si spenga «il desiderio di porre domande» a causa di macchine perfette che fanno sembrare inutile il pensiero umano.

La tecnologia non giustifica la guerra

Altro banco di prova di una società veramente giusta per il Papa, che ne rinnova la condanna in ogni forma, sono le nuove schiavitù di chi lavora all'estrazione delle terre rare necessarie alla tecnologia: «Non esiste algoritmo che possa rendere la guerra moralmente accettabile», sottolinea Prevost. Anzi. La tecnologia «non sottrae il conflitto alla sua intrinseca disumanità, può soltanto renderlo più rapido e impersonale, abbassando la soglia del ricorso alla violenza e trasformando la difesa in previsione operativa, con le vittime ridotte a dati. Così, ci abitua all'idea che la violenza sia inevitabile e vada solo ottimizzata».

PRESENTAZIONE DELLA LETTERA ENCICLICA

"MAGNIFICA HUMANITAS"

DISCORSO DI PAPA LEONE

Cari fratelli e sorelle,
desidero ringraziare tutti voi per essere qui oggi, per il vostro interesse. Ringrazio di cuore coloro che hanno organizzato l'incontro odierno, e in particolare coloro che hanno condiviso la loro competenza e la loro esperienza nelle diverse relazioni che abbiamo ascoltato.

In modo particolare desidero ringraziare il signor Olah per avere accettato il nostro invito. A mia volta, a nome della Chiesa, accetto il suo invito a camminare insieme, ad ascoltare e a parlare insieme per trovare il cammino per l'umanità in questo tempo dell'intelligenza artificiale.

Che grande segno di speranza il fatto che, con le nostre differenze, possiamo ascoltarci gli uni gli altri. Questo scambio indica chiaramente la gravità del momento, nonché la convinzione che, insieme, possiamo discernere le questioni più importanti del nostro tempo e, quindi, il futuro dell'umanità.

Nei momenti chiave della storia, la Chiesa è chiamata a decifrare "cose nuove" alla luce del Vangelo e della dignità della persona.

135 anni fa, il mio venerabile predecessore Leone XIII osservò la situazione degli operai, le loro famiglie sradicate e le nuove forme di povertà generate dalla rapida trasformazione industriale. Comprese che la Chiesa non poteva restare distante. In un momento di svolta epocale che minacciava la dignità umana, l'enciclica Rerum novarum esprime il suo messaggio evangelico e sociale sulle "cose nuove" che erano in corso.

Oggi ci troviamo di fronte a una trasformazione di dimensioni simili, con conseguenze forse perfino più grandi. L'intelligenza artificiale tocca già molti ambiti della nostra vita e incide su decisioni che modellano la coesistenza umana. Sta anche cambiando in modo drammatico il modo in cui viene condotta la guerra.

Come il "Leone" precedente, mi sento chiamato a guardare a un'altra grande trasformazione con gli occhi della fede, con la lucidità della ragione, con apertura al mistero e con le grida dei poveri della terra che risuonano nel mio cuore.

Magnifica humanitas è nata dall'ascoltare come fece Leone XIII. Ho ascoltato scienziati e ingegneri che lavorano con sincero entusiasmo su tecnologie capaci di alleviare immense sofferenze; leader politici e funzionari pubblici che hanno cercato con tenacia norme eque; genitori e insegnanti profondamente preoccupati del futuro delle generazioni più giovani.

Mi sono giunte anche altre voci molto preoccupanti, riguardo a sistemi d'armi sempre più autonomi, che praticamente nessun uomo e nessun governo può davvero controllare. Sento racconti molto preoccupanti di algoritmi che possono bloccare l'accesso alle cure sanitarie, al lavoro e alla sicurezza sulla base di dati inquinati da pregiudizi e ingiustizia. E ho sentito il silenzio di coloro che non hanno voce quando vengono prese le decisioni, decisioni che rischiano di generare nuove forme di esclusione e di sofferenza.

Da questo ascolto è maturata una convinzione allarmante espressa in Magnifica humanitas: **l'intelligenza artificiale deve essere disarmata. Si tratta di una parola forte, lo so, ma è stata scelta volutamente perché questo momento ha bisogno di parole capaci di attirare attenzione, risvegliare coscienze e indicare la strada da seguire per l'umanità.**

La Chiesa si adopera da molto tempo per il disarmo nucleare, consapevole che ogni grande potere tecnologico può incidere sulla vita delle persone e quindi deve essere accompagnato da un discernimento morale e un controllo pubblico adeguati. Il disarmo nucleare continua a essere un servizio alla pace e alla dignità della famiglia umana.

In modo analogo, l'intelligenza artificiale esige ora di essere "disarmata", liberata dalle logiche che la trasformano in uno strumento di dominazione, esclusione e morte. Come l'energia nucleare, deve essere al servizio di tutti e del bene comune. Le decisioni riguardanti la tecnologia non devono mai essere separate dalla coscienza e dalla responsabilità. "Non dormiamo dunque come gli altri", ammoniva l'apostolo Paolo, "ma vigiliamo" (1 Ts 5, 6). **Questa vigilanza è necessaria oggi. La pace non è soltanto assenza di guerra, ma è giustizia in azione. Tuttavia, quando la tecnologia indebolisce il nostro senso critico, la pace stessa è a rischio.**

Disarmare, però, non basta. Dobbiamo costruire.

La parola "costruire" mi ricorda gli anni trascorsi in Perù come missionario. Nel 2017, il nord del Paese fu colpito da piogge torrenziali e alluvioni: molte famiglie videro inghiottire dal fango le loro case, e anche molte strade. **Lì ho imparato che ricostruire non significa semplicemente sostituire ciò che è stato distrutto. Significa riparare legami, ripristinare fiducia e risvegliare la speranza nel futuro. Inoltre, nessuno ricostruisce da solo.**

In Magnifica humanitas ricordo il profeta biblico Neemia. Davanti alle rovine delle mura di Gerusalemme, egli riunisce le persone scoraggiate per dare vita a una rinascita. L'immagine delle mura non legittima chiusure o divisioni, ma invita tutti e ciascuno a fare la propria parte. Mattone dopo mattone prende forma una coesistenza più giusta, capace di salvaguardare la dignità di tutti. Lo sforzo di Neemia parla al tempo presente. L'intelligenza artificiale può essere un cantiere della

storia all'interno di un orizzonte di comunione, nel quale il progresso tecnico impara a servire la vita umana. «Ma ciascuno stia attento a come costruisce!» (1 Cor 3, 10) avverte san Paolo. **Egli non teme il cantiere; piuttosto mette in guardia dal costruire senza solide fondamenta. Non abbiamo paura dell'intelligenza artificiale, ma continuiamo a mantenere viva la questione dell'umano. Non possiamo essere negligenti nell'uso dei nostri strumenti tecnici più potenti.**

Il vero sviluppo, afferma san Paolo VI, riguarda sempre «ogni uomo e tutto l'uomo». **“Ogni” significa che nessuna persona può essere lasciata ai margini della trasformazione digitale. “Tutto” significa che nessuno può essere ridotto alla produttività, alle prestazioni cognitive o a semplici dati. Ogni persona reca in sé una libertà, un'interiorità e una vocazione all'amore e all'adorazione che nessuna macchina può sostituire o fermare.**

Solo con questa visione integrale l'intelligenza artificiale potrà essere diretta al bene comune. Solo insieme — coloro che progettano i sistemi e coloro che ne subiscono gli effetti, i Paesi più ricchi e quelli più poveri, le istituzioni e gli individui, i centri di potere e le periferie — riusciremo a costruire un futuro non per pochi privilegiati, ma per l'intera famiglia umana.

È questa la civiltà dell'amore di cui parlava san Paolo VI e che san Giovanni Paolo II ha indicato con tanta forza come orizzonte da cercare insieme. Non è un sogno ingenuo. È una direzione. È il cammino che Gesù Cristo apre nella storia.

Per questa ragione, la Chiesa desidera, con umiltà e franchezza, essere parte delle conversazioni sull'intelligenza artificiale. Non possediamo risposte tecniche, ne cerchiamo di sostituirci a coloro che possiedono competenze. **Ma portiamo una saggezza riguardante l'umano di cui il tempo presente ha un disperato bisogno: ogni persona è unica e insostituibile, un soggetto libero e intelligente dotato di coscienza, capace di cercare Dio, di servire l'altro e di prendersi cura della nostra casa comune.**

Pertanto, invito tutti i membri della Chiesa e della famiglia umana: impariamo ad ascoltarci a vicenda, ad affrontare le sfide presenti con coraggio e a cooperare nel costruire una società più umana e fraterna. Da questa presentazione di Magnifica humanitas per favore portate con voi l'impegno a rimanere vigili e, come “artigiani di speranza”, a continuare a costruire il cantiere del nostro tempo. Che lo Spirito del Signore Risorto Gesù sostenga il nostro lavoro insieme.

Affido ognuno di voi a nostra Madre Maria. Il suo Magnificat canta la grandezza di Dio, che innalza gli umili. Possa ella insegnarci a riconoscere la vera grandezza di ogni uomo e di ogni donna nell'amore e nel servizio. Dio Onnipotente renda feconda la grande

impresa che oggi affidiamo alla sua grazia, facendo maturare nella storia la civiltà dell'amore.

Su tutti voi invoco di cuore la benedizione di Dio. Grazie.



UDIENZA GENERALE

Papa Leone

*Mercoledì, 27 Maggio
2026*

Catechesi. I Documenti del Concilio Vaticano II. Costituzione *Sacrosanctum Concilium*.

2. La riforma della Liturgia: tradizione e sviluppo.

Cari fratelli e sorelle, buongiorno e benvenuti!

Nell'Enciclica *Mediator Dei*, Venerabile Pio XII scrive che «**la Chiesa è un organismo vivente, e perciò, anche per quel che riguarda la sacra liturgia, ferma restando l'integrità del suo insegnamento, cresce e si sviluppa, adattandosi e conformandosi alle circostanze e alle esigenze che si verificano nel corso del tempo**» (I,V).

In piena continuità con questo principio, il Concilio Vaticano II nel Proemio della Costituzione *Sacrosanctum Concilium* (SC) riconosce come «suo dovere interessarsi in modo speciale anche della riforma e della promozione della liturgia» (n. 1). L'assise conciliare era stata riunita, infatti, con lo scopo «di far crescere sempre più la vita cristiana tra i fedeli, di meglio adattare alle esigenze del nostro tempo quelle istituzioni che sono soggette a mutamenti, di favorire tutto ciò che può contribuire all'unione di tutti i credenti in Cristo e di rinvigorire ciò che giova a chiamare tutti nel seno della Chiesa» (*ibid.*).

In quel momento storico si avvertiva fortemente la necessità di un rinnovamento delle forme rituali, mediante le quali da secoli la Chiesa aveva realizzato la glorificazione di Dio e la santificazione del popolo cristiano. Grazie al Movimento liturgico era maturata la convinzione, espressa in seguito da San Giovanni Paolo II, che «esiste un legame strettissimo e organico tra il rinnovamento della liturgia e il rinnovamento di tutta la vita della Chiesa. La Chiesa non solo agisce, ma si esprime anche nella liturgia e dalla liturgia attinge le forze per la vita» (Lett. *Dominicae Cenaë*, 13).

Per favorire l'accesso dei fedeli alla ricchezza dei doni di grazia dispensati dalla sacra liturgia, la Costituzione *Sacrosanctum Concilium* indica dunque con una formula molto efficace la direzione da seguire: «conservare la sana tradizione e aprire a un legittimo progresso» (SC, 23).

Papa Benedetto XVI ha colto in questa dichiarazione d'intenti il «programma di riforma» dei Padri conciliari, «in equilibrio con la grande tradizione liturgica del passato e il futuro», notando come «non poche volte si contrappone in modo maldestro tradizione e progresso», mentre, «in realtà, i due concetti si integrano: **la tradizione include essa stessa in qualche modo il progresso. Come a dire che il fiume della tradizione porta in sé anche la sua sorgente e tende verso la foce**» (Discorso ai partecipanti al Convegno nel 50° anniversario di fondazione del Pontificio Istituto Liturgico Sant'Anselmo, 6 maggio 2011). Il Concilio afferma la legittimità di tale progresso radicato nell'autentica Tradizione, distinguendo all'interno della liturgia «una parte immutabile, perché di istituzione divina», da «parti suscettibili di cambiamento, che nel corso dei tempi possono o anche devono variare, qualora in esse si fossero insinuati elementi meno rispondenti all'intima natura della stessa liturgia, o si fossero rese meno opportune» (SC, 21). Mutamenti di questo genere sono avvenuti costantemente lungo i secoli al fine di consentire ai fedeli una fruttuosa partecipazione, per mezzo delle azioni rituali, al mistero pasquale di Cristo, fondamento della fede cristiana. **Il culto della Chiesa si è dunque "incarnato" nelle forme culturali di ciascuna epoca ed è stato capace di influire su di esse e addirittura di trasformarle. La liturgia è stata così, per secoli, un motore di evangelizzazione. Oggi occorre rinnovare questa energia in continuità con l'autentica e viva tradizione cattolica, cioè secondo una dinamica volta a introdurre i credenti alla pienezza della verità.**

Si comprende allora perché i Padri conciliari abbiano raccomandato che la revisione dei riti, quando corrisponde a «una vera e accertata utilità della Chiesa», sia sempre compiuta «con l'avvertenza che le nuove forme in qualche modo scaturiscano organicamente da quelle esistenti» (SC, 23). Per il bene di tutta la Chiesa, ogni riforma dev'essere sempre «preceduta da un'accurata ricerca teologica, storica e pastorale» (ibid.). Il Magistero conciliare, in questo modo, invita a evitare il disorientamento dei fedeli, dissuadendo chiunque dall'aggiungere o togliere o modificare qualcosa, in materia liturgica, di propria iniziativa (cfr SC, 22). **Il progresso evocato dalla Costituzione conciliare non compromette affatto la comunione ecclesiale: intende piuttosto confermarla e favorirla.**

Esorto pertanto tutti coloro che sono chiamati a preparare la celebrazione dei divini misteri, in particolare i sacerdoti che esercitano il ministero della presidenza liturgica, a custodire sempre quel rispetto dei testi e degli ordinamenti della liturgia che nasce dall'atteggiamento interiore di disponibilità e di affidamento a Dio, manifestando umiltà davanti alla sua grandezza e fedeltà sincera alla comunione ecclesiale.

“DE PROMOVENDIS” per Rossi Alessandro Achille.

Il Seminarista Alessandro Achille Rossi ha presentato la domanda per essere ordinato diacono. Inizia così l'ultimo discernimento fatto dal Vescovo e dalla comunità cristiana, attraverso l'indagine di una Commissione Arcivescovile che invierà un suo rappresentante nella nostra parrocchia il giorno **Giovedì 4 Giugno 2026** per raccogliere testimonianze su Alessandro Achille Rossi. **L'incontro si terrà alle ore 21,00 in Oratorio a Biassono.** Parteciperanno i membri del Consiglio Pastorale (CPCP), dei tre Consigli degli affari economici (CAEP), e coloro che vorranno comunicare al commissario diocesano testimonianze su Alessandro. Durante la seduta del CPCP il Commissario, dopo aver spiegato il senso ecclesiale dell'indagine, ascolterà **separatamente** la testimonianza di alcuni Consiglieri. In seguito, il

Commissario incontrerà personalmente alcuni testimoni esterni al CPCP.

Tale avvenimento è reso noto anche attraverso le “pubblicazioni all’albo della Chiesa” di Biassono con decorrenza dal 24/5/2026 al 1/6/2026.



“PUBBLICAZIONI CANONICHE PER MARC”

In fondo alla Chiesa sono anche esposte le pubblicazioni per l'ultimo discernimento **del seminarista del PIME: LOUKOYA LAINE SEDOHA MARC**



DOMENICA 7 GIUGNO 2026
SOLENNITA' DEL CORPUS DOMINI
ORE 21,00:
PROCESSIONE EUCARISTICA.



Il percorso sarà il seguente:

partenza ore 21,00
dalla Chiesa
Parrocchiale,
via Verri,
via Monte Grappa,
via Vittorio Veneto,
via IV Novembre,
via Trento e Trieste,
via Matteotti,
via Battisti,
via Mazzini,
via Ansperto,
conclusione in Chiesa
Parrocchiale.

IN CASO DI MALTEMPO LA PREGHIERA
SARA' IN CHIESA PARROCCHIALE

Per chi desidera addobbare la propria casa, dove la Processione passerà, potrà ritirare gli addobbi, all'ex-oratorio femminile nei giorni 3 - 4 - 6 Giugno dalle 14,30 alle 17.

ORATORIO SAN LUIGI - BIASSONO



Oratorie Estive

2026



LA PROPOSTA



5 SETTIMANE

9/06 - 10/07

**ELEMENTARI
MEDIE**

COSTI

ISCRIZIONE INIZIALE (una sola volta): **5€**

QUOTA SETTIMANALE: 25€

Valida per tutta la giornata, senza distinzione mattino/pomeriggio

SERVIZIO MENSA: 7€ al giorno

ORARI

7:30-9:00 ingresso mattino

12:00 pranzo

13:50-14:30 ingresso pomeriggio

17:30 uscita

 **NOVITÀ**
ISCRIZIONI 

APERTURA ISCRIZIONI
11 MAGGIO

COME ISCRIVERSI

- **Iscrizione iniziale:** solo in segreteria (NO SANSONE)
- **Settimane e mensa:** tramite portale Sansone



***SERVIZIO MENSA**
7€ AL GIORNO

INFO UTILI



LE ISCRIZIONI ALLE SETTIMANE SI EFFETTUANO TRAMITE IL PORTALE ONLINE **SANSONE**.
È POSSIBILE EFFETTUARE L'ISCRIZIONE **ENTRO IL SABATO PRECEDENTE**.

LUN 4/05

**PRESENTAZIONE DELLA
PROPOSTA ALLE FAMIGLIE**

ORE 21:00

VISTE LE NOVITÀ SI RACCOMANDA
LA PARTECIPAZIONE

CONTATTI UTILI

 oratoriobiassono@gmail.com
 0392752302
 Via Umberto I, 12

PER ULTERIORI INFO
SEGUI IL CANALE **WHATSAPP**
DELL'ORATORIO DI BIASSONO
***SCANNERIZZA IL QR CODE**





"BELLAFRA" **ORATORIO FERIALE 2026**



**DAL 9 GIUGNO
AL 10 LUGLIO 2026**

VUOI DARCI UNA MANO?

**Durante il periodo del feriale c'è sempre bisogno!
Ti chiediamo di esprimere la tua disponibilità.**

Accoglienza mattutina (7.30-9.00)

Merenda (15.00-16.30)

Pulizia ambienti (Pomeriggio)

Laboratori (16.00-17.30)

Bar (10.00-11.30)

Compiti (10.00-11-30)

**A seconda della disponibilità data, sarà cura della segreteria contattarti per
spiegare in cosa consista il servizio e raccogliere le disponibilità giornaliere
e settimanali.**

NOME COGNOME

TELEFONO..... MAIL.....

**don Emiliano
e l'équipe dell'oratorio estivo**

PUOI LASCIARE QUESTO FOGLIO COMPILATO ENTRO IL 10 MAGGIO:

- A don Emiliano o a Matteo
- In segreteria dell'oratorio San Luigi, tutti i giorni tra le 15.30 e le 18.30

**gruppo
musical**

**Pastorale
Giovane**
Blassano - Macherio - Sovico

QUANDO VIENE DICEMBRE

**SABATO 6 GIUGNO ORE 16:00
SABATO 13 GIUGNO ORE 21:00
DOMENICA 14 GIUGNO ORE 15:00**

CINEPAX MACHERIO

**BIGLIETTI DISPONIBILI SABATO 23 E DOMENICA 24
DALLE 15:00 ALLE 18:00 IN CINEPAX.**

A SEGUIRE DISPONIBILI NELLE SEGRETERIE DEI TRE ORATORI.

OFFERTA LIBERA

PARROCCHIA S. MARTINO V. BIASSONO

www.comunitapastoralebms.it

ORARIO DELLE S. MESSE

PRE-FESTIVA – SABATO: * ore 17,30

FESTIVA -DOMENICA: * ore 8,00 Chiesa di S. Francesco alle Cascine

* ore 9,00 - * ore 10,15 - * 11,30 - * ore 17,30

FERIALI da Lunedì al Venerdì: * ore 9,00 * ore 18,30.

Sabato: * ore 9,00

SEGRETERIA PARROCCHIALE (039 2752502), via Ansperto 1

email: sanmartinobiassono@gmail.com

Da Lunedì a Venerdì: dalle 16,00 alle 18,30

Lunedì – Mercoledì – Sabato: dalle 9,30 alle 11,00.

SEGRETERIA ORATORIO (039 2752302), via Umberto I, 12

email: oratoriobiassono@gmail.com

L' Oratorio è APERTO da LUNEDI' a DOMENICA:

dalle 15,30 alle 18,30

ASSOCIAZIONE AMICI DELLE MISSIONI, ex-oratorio femminile,

Il mercoledì, il giovedì e il sabato: dalle ore 14,30 alle ore 17,00.

PUNTO PANE ex-oratorio femminile,

Giorno di distribuzione: giovedì dalle ore 10 alle ore 11,30.

BANCO DI SOLIDARIETA': "MARIO E COSTANZA" (371 4614735)

ex-oratorio femminile

il mercoledì e giovedì: dalle ore 17,00 alle ore 19,00

CINE-TEATRO S. MARIA, via Segrà, 15

email: info@cineteatrobiassono.org

www.cineteatrobiassono.org

Tel: 039.232.21.44 (anche WhatsApp)

CENTRO DI ASCOLTO, P.zza S. Francesco.

email: centroascoltobiassono@gmail.com

Il Sabato: dalle 15,00 alle 17,00.

Il Mercoledì: dalle 17,30 alle 19,00.

Per qualsiasi informazione e/o comunicazione:

tel. da Lunedì a Venerdì dalle 18,00 alle 19,00 al n°: 3534085246.

LABORATORIO DI ITALIANO PER STRANIERI, P.zza S. Francesco.

email: centroascoltobiassono@gmail.com

Il Mercoledì e Giovedì: dalle 10,00 alle 11,30.

Il Giovedì dalle: 14,45 alle 16,15.

Per qualsiasi informazione e/o comunicazione:

tel. da Lunedì a Venerdì dalle 18,00 alle 19,00 al n°: 3534085246.

PROGETTO SOLIDARIETA' LAVORO

email: solidarieta.lavoro.bia@gmail.com

Il Venerdì dalle ore 18,00 alle 19,30.

Per appuntamenti e comunicazioni vedi email.



**"Sabato 13 giugno 2026 si
terrà la 48^a edizione del
Pellegrinaggio a piedi
Macerata-Loreto.**

**Per informazioni e iscrizioni:
Roberto 3281082970 – Betty
3382553761."**

GRAZIE:

*** Grazie a tutti coloro che, continuano a donare la loro offerta per
sostenere le spese ordinarie della Parrocchia**

**Segnaliamo l'IBAN della Parrocchia su cui poter fare direttamente il
versamento:**

IT 08 P 06230 32540 000015300706

AVVISI

*** VENERDI' 5/6: 1° Venerdì del mese. Dalle ore 9,30 alle 23,00:
ADORAZIONE EUCARISTICA PERSONALE.**

*** DOMENICA 7/6: SOLENNITA' DEL CORPUS DOMINI,
ore 21 PROCESSIONE EUCARISTICA.**

*** LUNEDI' 8/6: 5° ANNIVERSARIO della Morte di Mons. MARIO
RIBOLDI, il "prete degli zingari".**

*** MERCOLEDI' 10/6: 2° ANNIVERSARIO della Morte di don GIOVANNI
BERETTA.**

Saranno ricordati anche nelle Messe di Domenica 7/6.

*** CELEBRAZIONE dei S. BATTESIMI:**

*** DOMENICA 14/6 ore 16**

*** DOMENICA 21/6 ore 16**

*** DOMENICA 12/7 ore 16**

*** DOMENICA 20/9 ore 16**

*** DOMENICA 25/10 ore 16**

DIOCESI DI MILANO * DECANATO DI LISSONE. CONSULTA PER LA DISABILITA'.

*Vorremmo garantire la presenza di una interprete LIS alla S. MESSA
DOMENICALE delle 10.30 presso la parrocchia S. GIUSEPPE ARTIGIANO
a Lissone in via E. Fermi 1.*

21 Giugno 2026.